



Trento, 18 novembre 2013

Al Presidente della
Comitato di garanzia CGIL del Nord Est
Paolo Lanna
mail anna.fralli.cgiler@er.cgil.it

Oggetto: Ezio Casagrande Comportamento in contrasto dello Statuto della CGIL.
Segnalazione di sanzionamento disciplinare ex art.26 Statuto

E' pubblicato dal mese in corso un articolo sul sito www.trentinoalternativo.it Ezio Casagrande dal titolo " CGIL CISL UIL: che vergogna", (in allegato) sito sul quale si è trasferito il blog di Ezio Casagrande Alternativa per i beni comuni.

Nel richiamato articolo a firma Sindacato di Base Multicategoriale, SBM, il cui leader è Fulvio Flammini ex Segretario FILT CGIL espulso dalla CGIL, appaiono concetti inaccettabili sulla CGIL, che la "redazione" del sito riceve e pubblica, dove redazione sta per Ezio Casagrande.

Già a suo tempo, nel corso del 2011 e 2012 Ezio Casagrande ebbe comminate pesantissime sanzioni da codesto Collegio di Garanzia, l'espulsione, commutata poi dal Collegio di Garanzia nazionale in sospensione da iscritto, con delibera del 13 01 2012, da quella data al 31 09 2012, per la pubblicazione allora sul sito della Filcams CGIL del Trentino sempre di giudizi, valutazioni, attacchi alla CGIL e ai suoi dirigenti.

Detto ciò gli scriventi comunque non intendono ricorrere nel merito dell'articolo e nemmeno sul fatto che sul blog/sito di Ezio Casagrande già importante dirigente della CGIL del Trentino, tale articolo appaia, quanto invece che questo è l'ultimo atto di una pratica politica sindacale messa in atto da Casagrande, che la CGIL e lo Spi CGIL del Trentino reputano esser incompatibile con l'Organizzazione, in quanto lesiva dell'immagine della stessa, contraria ai doveri degli iscritti, opposta ai principi di correttezza e lealtà di ogni iscritto nei confronti dell'Organizzazione.

Di fatto Casagrande già Segretario CGIL, Segretario generale di Federazioni di categoria della CGIL del Trentino, dirigente ai vari livelli, ora iscritto allo SPI CGIL del Trentino si colloca di fatto fuori dalla CGIL criticandone le proposte, boicottando le iniziative esterne, assumendo posizioni pubbliche contrarie alla CGIL e contestualmente convergendo, partecipando, organizzando diventandone di fatto leader di organizzazioni sindacali di base, anche se iscritto formalmente alla CGIL.

I FATTI

Il 22 giugno 2012 la galassia delle sigle delle organizzazioni sindacali di base indicano sciopero generale nazionale, lo SLAI Cobas del Trentino, unitamente a SBM trentino, aderiscono allo sciopero ed organizzano un presidio in piazza a Trento.

Casagrande partecipa allo sciopero e al presidio delle OOSS di base.

Lo SLAI Cobas ringrazia pubblicamente (tra gli altri), tramite il proprio sito, Ezio Casagrande ed i militanti di "Alternativa per i Beni Comuni" per l'adesione allo sciopero e la partecipazione del presidio di Trento, e li invita a "rompere definitivamente con la CGIL...sindacato ormai corrotto ed irrimediabilmente reazionario..." (allegato 1)

Sull'argomento e sullo sciopero/presidio sul blog/sito di Casagrande "la redazione" firma un articolo nel quale viene riportata la frase "Come Alternativa per i Beni Comuni abbiamo aderito a questa giornata di lotta.." per dopo dichiarare di voler riportare il comunicato sullo sciopero emesso da SBM e Slai Cobas, (allegato 2) nel quale letteralmente si dichiara all'indirizzo del governo "Monti non potrebbe fare quello che sta facendo senza l'appoggio diretto o indiretto dei sindacati confederali, basti pensare che la stessa CGIL ha persino rinunciato ad un già previsto sciopero generale"

Il 14 novembre 2012 nell'ambito dello sciopero indetto a livello europeo la CGIL del Trentino organizza una manifestazione/presidio davanti al Commissariato del Governo (la corrispondente istituzione delle Prefetture delle altre Regioni italiane), una manifestazione partecipata da centinaia di lavoratori scioperanti nella quale tenne il comizio finale un Segretario nazionale della CGIL.

Nella stessa giornata è organizzata una manifestazione alternativa da Cobas, SBM, (allegato CD) e corteo cittadino con contestazioni fumogeni, lancio di uova, scritte, contestazioni verbali ecc...nella quale come si può vedere nitidamente nei video allegati il leader in piazza è Ezio Casagrande, che tiene davanti ai luoghi della contestazione i comizi utilizzando l'apparecchiatura acustica a disposizione del corteo.

Sul suo Blog/sito Ezio Casagrande interviene con un articolo nel quale dopo aver esposto considerazioni di apprezzamento sulla manifestazione alternativa, scrive tra le altre cose: "La giornata di mobilitazione europea ha visto anche la mobilitazione della Cgil trentina la quale ha voluto optare per un presidio sotto la sede del Commissariato del governo. Una scelta che appare a molti di noi veramente incomprensibile." (allegato 3)

Il primo giugno 2013 nell'ambito del Festival dell'economia il Sindacato di Base Multicategoriale (SBM), lo Slai Cobas, organizzano una contestazione al Presidente del Consiglio Letta ed Ezio Casagrande "guida" la contestazione come appare dall'allegato 4

Si lasciano perdere le innumerevoli prese di posizione con considerazioni fortemente contrarie all'azione della CGIL che puntualmente appaiono a firma di Ezio Casagrande sul suo blog/sito, non rientranti nel diritto di critica, bensì in palese contrasto con l'obbligo di difendere l'unità e l'immagine della CGIL.

CONDIDERAZIONI

Appare evidente come l'attività messa in atto da Casagrande sia in termini di prese di posizione scritte, adesione a manifestazioni in contemporanea e palesemente in contrasto con quelle della CGIL, la mancata difesa dell'organizzazione di appartenenza, anzi la propaganda di concetti palesemente provocatori ed in contrasto con la CGIL, l'assunzione nei fatti di un ruolo di primo piano rispetto ad iniziative di altre organizzazioni sindacali, con piattaforme dichiaratamente

contrarie alle politiche della CGIL, evidenzino l'alternatività e l'incompatibilità con l'appartenenza alla CGIL.

Non si mette in discussione la possibilità di assumere, dichiarare posizioni critiche anche sull'organizzazione sindacale di appartenenza o di aderire ad iniziative di mobilitazione o di sciopero di altre organizzazioni sindacali.

Si crede però inaccettabile che dette adesioni per un iscritto alla CGIL possano avvenire su iniziative, obiettivi e parole d'ordine assunte da organizzazioni sindacali di base palesemente in contrasto alle politiche della CGIL e soprattutto che di queste iniziative, obiettivi e parole d'ordine un iscritto CGIL ne diventi il promotore, protagonista e di fatto, leader.

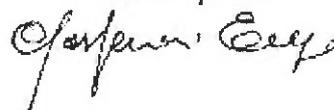
CONCLUSIONE

Si chiede al Comitato di Garanzia del Nord-Est di considerare quanto denunciato nel presente ricorso, di analizzarlo alla luce dei principi dello Statuto della CGIL e di assumere i relativi provvedimenti ex art 26 dello Statuto stesso, in quanto si ritiene l'azione messa in atto da Casagranda, incompatibile con l'appartenenza alla stessa organizzazione.

Il Segretario generale della CGIL del Trentino
Paolo Burli



Il Segretario generale dello SPI CGIL del Trentino
Enzo Gasperini



Vedi il video sui link:

https://www.dropbox.com/s/fahd50c1zr13jtg/video_casagranda_121114_trento_vlc.flv

https://www.dropbox.com/s/26lmu9jcx5t45e/video2_casagranda_%20121114_trento_vlc.flv

11 Nov 2013

Alternativa per i Beni Comuni

- [Articoli](#)
- [Commenti](#)
- [HOME](#)
- [Beni Comuni »](#)
- [In Trentino »](#)
- [Sindacati »](#)
- [LAVORO »](#)
- [NO TAV »](#)
- [ELEZIONI PROVINCIALI »](#)

Allegato

Scritto il: 9 - nov - 2013

CGIL, CISL E UIL: CHE VERGOGNA!

Mi piace

g+1 0

Tweet 1

Share



Riceviamo e pubblichiamo da parte del Sindacato di Base Multicategoriale di Trento.

La redazione

CGIL, CISL E UIL: CHE VERGOGNA!

Il titolo del comunicato stampa è sicuramente duro e ce ne assumiamo tutte le responsabilità. Però è ora di dire basta alla prepotenza della triplice sindacale e delle associazioni padronali loro alleate, CONFINDUSTRIA in testa!

Il 22 ottobre 2013 è noto come nella ditta MARTINELLI TRASPORTI di Ala (TN), le associazioni di categoria aderenti a CGIL-CISL-UIL abbiano sottoscritto un accordo (sotto forma di verbale di consultazione sindacale) per collocare in cassa integrazione guadagni straordinaria tutti i 119 dipendenti della società fino al 21 ottobre 2014 e dopo tale data il loro licenziamento collettivo. Tutto questo è stato fatto dalla triplice:

a) senza consultare tutti i lavoratori destinatari del provvedimento di cassa integrazione e decidendo sulle loro teste e su quelle delle loro famiglie. In realtà sono stati capaci, solo perché sollecitati dalla lotta, di convocare 9 giorni dopo la firma dell'accordo (e non prima, come sarebbe stato logico, oltre che democratico!) parte dei loro associati in un'assemblea nella sede aziendale, poi spostata alla chetichella nei più sicuri uffici della CGIL di Trento per "tutelare l'incolumità fisica dei sindacalisti" (dichiarazione stampa di BURLI del 31 ottobre 2013). Ora, che i sindacalisti si debbano tutelare dai padroni è cosa normale; che si debbano proteggere, in talune parti del mondo, anche da forze militari e di polizia, squadroni della morte, eserciti privati al soldo del padronato, governi fantoccio in mano al grande capitale è cosa anormale ma storicamente nota. Che i sindacalisti si debbano salvaguardare dai lavoratori che dovrebbero rappresentare è ridicolo e disgustoso;

b) senza contestare alla proprietà aziendale di aver ridotto l'organico da 182 unità (concordate con la giunta della P.A.T. previo finanziamento pubblico di oltre 12 milioni in euro, fino al maggio 2016) a 119. Questo è un fatto di estrema gravità che lascia intendere il completo disinteresse del controllo sul pubblico denaro, si presume per ragioni politiche;

c) senza coinvolgere i veri rappresentanti dei lavoratori, ovvero S.B.M. e la Confederazione COBAS, che assieme hanno oltre il 50% degli iscritti fra i lavoratori interessati. Insomma un vero e proprio scippo dei diritti a danno di chi dovrebbero tutelare!

Ma c'è dell'altro, meno noto.

In data 30 ottobre 2013 le stesse associazioni di categoria aderenti a CGIL-CISL-UIL sono state coinvolte dalla proprietà S.A.E. Servizi Autotrasporti Europei di Trento in una procedura di cassa integrazione guadagni ordinaria che di fatto chiude il magazzino, anche se "mascherato" da temporanea carenza di commesse. I lavoratori sono stati coinvolti nel processo decisionale? Ma quando mai! E' stata l'azienda (per ovvie ragioni di servizio) ad avvisarli... Anche in questo caso S.B.M. ha una **rappresentatività** interna, sull'intero organico (n. 134 unità lavorative medie al 30 giugno 2013 su tutte le filiali), pari al 25%. La triplice, al massimo può contare su qualche unità (meno del 10% dell'intera forza lavoro!). E' evidente un'altra esclusione del sindacalismo di base da qualsiasi trattativa!

Ancora un altro caso di questi giorni, il più vergognoso!

In data 31 ottobre 2013, attorno alle ore 19 circa (gli uffici sindacali di CGIL-CISL-UIL sono chiusi), la triplice veniva informata di una procedura di licenziamento collettivo dalla FORTGLAS di Trento, nota impresa di produzione vetri speciali: 14 lavoratori da espellere. Nel più completo silenzio, con il "ponte di ognissanti" nel mezzo, CISL e UIL (la CGIL non si è nemmeno presentata!) hanno sottoscritto l'accordo per la perdita del posto di lavoro, senza coinvolgere nessuno, neanche i loro associati! Anche in questo caso, S.B.M. aveva una rappresentatività superiore al 40% fra i licenziati ma è stata sfrontatamente esclusa, pur avendo richiesto ripetuti incontri alla direzione. Una riunione informale è stata concessa ad alcuni lavoratori iscritti al Sindacato di Base a procedura e licenziamento avvenuti! Questa è una vergogna che non può essere ignorata o bollata con la solita filastrocca della maggiore **rappresentatività** di CGIL-CISL-UIL a livello provinciale e nazionale! Queste confederazioni, tramite i loro funzionari ben stipendiati, decidono la vita lavorativa delle maestranze sulla loro pelle e su quelle dei loro familiari, senza verificare i danni sostanziali loro procurati e, cosa ancor più infame, senza esserne i rappresentanti!

Sindacato di Base Multicategoriale

Letto 161 volte

Forse ti può interessare anche.....

- **Fortglas licenzia i lavoratori in cigs**
- **Chiarani, la satira e l'ordine**
- **IL LAVORO E' UN DIRITTO NON UNA CONCESSIONE**
- **Arcese spia i suoi dipendenti?**
- **Un episodio d'insolenza padronale!**

Categorie: [Cobas](#), [precarietà](#), [SBM](#)

1 Commenti ricevuti.

1. [maurizio valentinotti](#) scrive:
9 novembre 2013 alle 21:02

La determinazione con cui i confederali difendono norme di rappresentanza assolutamente antidemocratiche e contrarie ai principi della costituzione, che rappresenta ormai la loro principale attività, è sostenuta da un patto implicito con le controparti che godono di poter essere compiacenti della loro egemonia in cambio della resa nella lotta alla difesa dei lavoratori.

Credo che tutte le realtà sindacali libere ed autonome dovrebbero collaborare per far combiare queste regole: da noi la massima disponibilità.
Be va dei diritti dei lavoratori.

Maurizio
Segretario Fenalt
Sindacato autonomo

Rispondi

Lascia un Commento



SLAI COBAS province TRENTO e BOLZANO

cell. 3482448231 email: slaicobastrentino@gmail.
com Contatti SLAI NAZIONALE
coordinamento.nazionale@slaicobas.it

Archivio per la categoria 'Alternativa per i Beni Comuni TRENTO'

A proposito dell'adesione di Alternativa per i Beni Comuni al presidio del 22 giugno a Trento

Pubblicato da slaicobastrentino su giugno 24, 2012

Come Slai Cobas del Trentino ringraziamo Ezio Casagrande, Franco porta ed i militanti dell'Alternativa per i Beni Comuni per l'adesione allo sciopero del 22 giugno ed al presidio di Trento organizzato dal Sindacato di Base **MULTICATEGORIALE** e da noi.

Invitiamo Rifondazione Comunista ed il movimento locale che fa riferimento ad Alternativa per i Beni Comuni ad essere conseguente ed a rompere finalmente con la CGIL, ad un serio bilancio riguardo all'appoggio dato in questi anni a questo sindacato ormai corrotto ed **irreversibilmente** reazionario e li invitiamo a contribuire alla costruzione di un sindacato di classe anche nella realtà Trentina.

Sebastiano Pira per lo Slai Cobas del Trentino

<http://www.trentinoalternativo.it/sciopero-sindacato-di-base-no-alla-cancellazione-dei-diritti/>
(<http://www.trentinoalternativo.it/sciopero-sindacato-di-base-no-alla-cancellazione-dei-diritti/>)

Sciopero sindacati di base: No alla cancellazione dei diritti
(<http://slaicobastrentino.wordpress.com/2012/06/24/a-proposito-delladesione-di-alternativa-per-i-beni-comuni-al-presidio-del-22-giugno-a-trento/altern/>)

sbm-trento1
24 giugno 2012 Sindacato

Continua la lotta contro la riforma Fornero e contro il governo della Banche al servizio degli interessi tedeschi e della speculazione internazionale.

Dopo le proteste al Festival dell'economia e lo sciopero della Filcams e della Fiom venerdì 22 giugno nell'ambito dell'iniziativa di sciopero nazionale il sindacato Multicategoriale e lo Slai Cobas di Trento hanno proclamato una giornata di sciopero con presidio davanti al Commissariato del governo.

Come Alternativa per i Beni Comuni abbiamo aderito a questa giornata di lotta convinti che, oggi più che mai, è necessario mantenere alta l'iniziativa di lotta contro le scelte antipopolari di questo governo che è sempre pronto a trovare centinaia di miliardi per salvare le banche, ma non trova un centesimo per salvare famiglie e lavoratori dalla crisi e per introdurre il reddito di cittadinanza ma anche contro le politiche del governatore Dellai che sperpera denaro per la costruzione di grandi opere, inutili e dannose, mentre taglia i finanziamenti alla sanità, al progettone, per la formazione e per l'occupazione. Di seguito riportiamo il comunicato emesso dai due sindacati in occasione della **manifestazione** di venerdì.

La redazione



Il 22 giugno 2012 il sindacalismo di base ha proclamato uno sciopero nazionale contro la **liberalizzazione** dei licenziamenti, la riduzione e lo **stravolgimento** delle già misere tutele per i lavoratori licenziati ed in mobilità, l'introduzione del vincolo del pareggio in bilancio nella **costituzione**, la previsione di centinaia di migliaia di "esodati" nel pubblico impiego e l'introduzione di nuove inique tasse come l'IMU e l'incremento previsto dell'IVA.

Il governo Monti continua e peggiora la politica antioperaia ed antipopolare dei governi precedenti che già, precarizzato e flessibilizzato il lavoro, accentuato l'attacco alle pensioni ed ai servizi sociali pubblici e messo in cantiere sia la contro-riforma del lavoro e che, come nel caso del precedente governo Berlusconi avevano anche, con l'odioso decreto sul federalismo fiscale 14 marzo 2011, art. 7, sancito l'introduzione dell'IMU. IMU contro cui solo adesso si scaglia la Lega Nord, in modo ovviamente furbesco e demagogico.

Monti non potrebbe fare quello che sta facendo senza l'appoggio diretto o indiretto dei sindacati confederali, basti pensare che la stessa CGIL ha persino rinunciato ad un già previsto sciopero generale per Per questo motivo non si può pensare ad una reale opposizione al governo Monti, allo strapotere ed all'arroganza della FIAT, del capitale finanziario "nazionale" ed europeo, delle grandi e medie imprese, delle centrali cooperative e delle pubbliche **amministrazioni**, senza andare a costruire un nuovo sindacato dei lavoratori capace, a partire dai posti di lavoro, di sviluppare la resistenza e l'opposizione dei lavoratori.

Il Sindacato di Base **Multicategoriale** e lo Slai Cobas del Trentino hanno dato vita ad un patto federativo per favorire anche nel Trentino il processo della costruzione di un sindacato di classe, lo sviluppo dell'**opposizione** dei lavoratori al governo Monti e la formazione di una vera opposizione alla giunta Dellai che privatizza i servizi, regala soldi alle banche ed alle imprese e lascia senza tutele migliaia di lavoratori e lavoratrici che si riprovano ormai senza la possibilità di un'occupazione minimamente dignitosa. In questo quadro, per supportare questo percorso di opposizione, il Sindacato di Base Multicategoriale e lo Slai Cobas del Trentino hanno deciso di aderire a livello locale allo sciopero nazionale del 22 giugno.

SBM – Slai Cobas

Publicato in: [Alternativa per i Beni Comuni TRENTO, NEWS](#) | [Lascia un commento](#) »

[Blog su WordPress.com.](#) | [The Andreas09 Theme.](#)

14 Nov 2013

Alternativa per i Beni Comuni

- [Articoli](#)
- [Commenti](#)
- [HOME](#)
- [Beni Comuni »](#)
- [In Trentino »](#)
- [Sindacati »](#)
- [LAVORO »](#)
- [NO TAV »](#)
- [ELEZIONI PROVINCIALI »](#)

Scritto il: 24 - giu - 2012

Sciopero sindacati di base: No alla cancellazione dei diritti

Mi piace   0 Tweet  2 Share 

Continua la lotta contro la riforma Fornero e contro il governo della Banche al servizio degli interessi tedeschi e della speculazione internazionale.

Dopo le proteste al Festival dell'economia e lo sciopero della Filcams e della Fiom venerdì 22 giugno nell'ambito dell'iniziativa di sciopero nazionale il sindacato Multicategoriale e lo Slai Cobas di Trento hanno proclamato una giornata di sciopero con presidio davanti al Commissariato del governo.

Come Alternativa per i Beni Comuni abbiamo aderito a questa giornata di lotta convinti che, oggi più che mai, è necessario mantenere alta l'iniziativa di lotta contro le scelte antipopolari di questo governo che è sempre pronto a trovare centinaia di miliardi per salvare le banche, ma non trova un centesimo per salvare famiglie e lavoratori dalla crisi e per introdurre il reddito di cittadinanza ma anche contro le politiche del governatore Dellai che sperpera denaro per la costruzione di grandi opere, inutili e dannose, mentre taglia i finanziamenti alla sanità, al progettone, per la formazione e per l'occupazione.

*Di seguito riportiamo il comunicato emesso dai due sindacati in occasione della manifestazione di venerdì.
La redazione*

Il 22 giugno 2012 il sindacalismo di base ha proclamato uno sciopero nazionale contro la liberalizzazione dei licenziamenti, la riduzione e lo stravolgimento delle già misere tutele per i lavoratori licenziati ed in mobilità, l'introduzione del vincolo del pareggio in bilancio nella costituzione, la previsione di centinaia di migliaia di "esodati" nel pubblico impiego e l'introduzione di nuove inique tasse come l'IMU e l'incremento previsto dell'IVA.

Il governo Monti continua e peggiora la politica antioperaia ed antipopolare dei governi precedenti che già, precarizzato e flessibilizzato il lavoro, accentuato l'attacco alle pensioni ed ai servizi sociali pubblici e messo in cantiere sia la contro-riforma del lavoro e che, come nel caso del precedente governo Berlusconi avevano anche, con l'odioso decreto sul federalismo fiscale 14 marzo 2011, art. 7, sancito l'introduzione dell'IMU. IMU contro cui solo adesso si scaglia la Lega Nord, in modo ovviamente furbesco e demagogico.

Monti non potrebbe fare quello che sta facendo senza l'appoggio diretto o indiretto dei sindacati confederali, basti pensare che la stessa CGIL ha persino rinunciato ad un già previsto sciopero generale per Per questo motivo non si può pensare ad una reale opposizione al governo Monti, allo strapotere ed all'arroganza della FIAT, del capitale finanziario "nazionale" ed europeo, delle grandi e medie imprese, delle centrali cooperative e delle pubbliche amministrazioni, senza andare a costruire un nuovo sindacato dei lavoratori capace, a partire dai posti di lavoro, di sviluppare la resistenza e l'opposizione dei lavoratori.

Il Sindacato di Base Multicategoriale e lo Slai Cobas del Trentino hanno dato vita ad un patto federativo per favorire anche nel Trentino il processo della costruzione di un sindacato di classe, lo sviluppo dell'opposizione dei lavoratori al governo Monti e la formazione di una vera opposizione alla giunta Dellai che privatizza i servizi, regala soldi alle banche ed alle imprese e lascia senza tutele migliaia di lavoratori e lavoratrici che si riprovano ormai senza la possibilità di

un'occupazione minimamente dignitosa. In questo quadro, per supportare questo percorso di opposizione, il Sindacato di Base Multicategoriale e lo Slai Cobas del Trentino hanno deciso di aderire a livello locale allo sciopero nazionale del 22 giugno.

SBM – Slai Cobas

Letto 252 volte

Forse ti può interessare anche.....

- **Pomigliano: una sentenza che parla a tutti noi**
- **Tartassati e precari**
- **In piazza con gli studenti**
- **Una resa senza condizioni al "dio mercato"**
- **Ripartire da una sconfitta**

Categorie: [Sindacato](#)

Lascia un Commento

12 Nov 2013

Alternativa per i Beni Comuni

- [Articoli](#)
- [Commenti](#)
- [HOME](#)
- [Beni Comuni »](#)
- [In Trentino »](#)
- [Sindacati »](#)
- [LAVORO »](#)
- [NO TAV »](#)
- [ELEZIONI PROVINCIALI »](#)

3

Scritto il: 14 - nov - 2012

Gli studenti portano in piazza lo sciopero

Mi piace	g+1 0	Tweet 2	Share 1
----------	-------	---------	---------

Grande partecipazione allo sciopero europeo contro l'austerità imposta dalle politiche della BCE e della troika e anche a Trento come nelle centinaia di città italiane ed europee studenti, lavoratori e semplici cittadini sono scesi in piazza per dire che questa crisi non la vogliono pagare.

Forte la denuncia contro questo sistema capitalista che in tutto il mondo genera sfruttamento e miseria da Pomigliano all'Serbia dove in Fiat si lavora 10/12 ore al giorno per 350 euro mensili, alla Grecia dove i tagli del Governo ha portato un paese allo stremo dove a migliaia di bambini non hanno accesso alle medicine.

Dalla Spagna al Portogallo dove i tassi di disoccupazione raggiungono livelli altissimi e le banche (foraggiate dai contributi europei ed italiani) sfrattano migliaia di cittadini perchè con questa crisi non riescono a pagare il mutuo o l'affitto di casa.

Le politiche liberiste ormai sono fatte proprie in tutto il mondo, dalla Cina agli Usa passando per l'Europa e che sono diventate il verbo dei nuovi rappresentanti del capitalismo italiano da Renzi ad Alfano.

Fondo monetario, BCE, banchieri mercanti e industriali che hanno esportato migliaia di miliardi nei paradisi fiscali di tutto il mondo stanno affamando intere nazioni, cancellando diritti, democrazia e la stessa sovranità nazionale e i ministri che ne gestiscono gli interessi vorrebbero impartirci anche lezioni di vita, insultando chi non ha lavoro o è costretto a lavorare in condizioni da terzo mondo definendoli prima fannulloni poi bamboccioni ed infine la ministra piangente gli ha definiti schizinosi.

Contro queste politiche centinaia di studenti questa mattina hanno dato vita, anche a Trento, ad un corteo che ha attraversato la città fermandosi davanti ai templi della precarietà (denunciando il lavoro domenicale e mancate concessioni del tempo parziale per i neo genitori) davanti all'università dove si è denunciata la privatizzazione dell'università e il peso sempre più asfissiante che le imprese hanno all'interno dell'ateneo trentino, le banche che sono le principali responsabili della crisi è che oggi praticano tassi da vera usura e finanziano i devastanti progetti del Tav per concludersi davanti alla provincia dove forte si è levata la critica a Dellai per le sue politiche di tagli allo stato sociale, per le sue politiche a favore della speculazione e della rendita edilizia per l'assenza di scelte capaci di contrastare la precarietà e per una gestione dell'autonomia centralistica e poco trasparente.

Un corteo pacifico che ha visto la presenza del coordinamento NO TAV, dei Cobas e di vari movimenti di lotta presenti sul territorio, ha portato per le vie della città, dialogando con i cittadini, i motivi della protesta e dello sciopero denunciando i tagli alla scuola pubblica, il finanziamento alla scuola provata, il taglio dei diritti del lavoro e le politiche di austerità che stanno portando l'intero paese alla miseria sociale ed alla regressione culturale.

La giornata di mobilitazione europea ha visto anche la mobilitazione della Cgil trentina la quale ha voluto optare per un presidio sotto la sede del Commissariato del governo.

Una scelta che appare a molti di noi veramente incomprensibile.

Purtroppo in molte città italiane il potere ha risposto con la repressione e una violenza inaudita come a Brescia, a Padova o a Roma dove le forze dell'ordine hanno trascinato un manifestante che un celerino lo ha colpito diverse volte con violenza sul volto e sul capo. Una violenza immotivata che è frutto della scelta di un governo che vuole criminalizzare ogni forma di dissenso, dalla Valsusa agli studenti, dal Sulcis ai lavoratori dell'Ikea per Monti ed i nuovi

Marchionne. Ogni dissenso deve essere represso. Se non bastano i ricatti occupazionali come all'Ilva di Taranto, ci deve pensare la polizia.

Anche questo è parte dell'austerità che la troika vuole imporre all'Europa.

Ezio Casagrande

Letto 100 volte

Forse ti può interessare anche.....

- **Ora e sempre, resistenza!**
- **Stupefacente!!**
- **Licenziata dal "Progettone"**
- **Trento: corteo antifascista per chiudere casapound**
- **CGIL, CISL E UIL: CHE VERGOGNA!**

Categorie: [governo](#), [Occupazione](#), [precarietà](#), [Sindacato](#)

Lascia un Commento

Contestazione, ma in tono minore

L'anno scorso erano molti di più, e avevano segnato con le loro proteste la giornata dell'allora ministro Elsa Fornero al Festival dell'Economia. Quest'anno, invece, forse anche per il fatto che il governo è in carica da un mese e che misure impopolari non sono state prese, la partecipazione alle contestazioni contro il premier Enrico Letta è stata molto inferiore sia per numero di persone presenti sia per intensità delle proteste.

Solo una ventina di attivisti del sindacato multicategoriale di base del Trentino e una decina di anarchici, infatti, hanno protestato ieri pomeriggio vicino al palazzo del Commissario del Governo a Trento, durante l'intervento che il presidente del Consiglio Letta ha tenuto nel vicino Auditorium Santa Chiara, nell'ambito del Festival dell'Economia.

Slogan sono stati lanciati contro il presidente del Consiglio e il Festival che - ha detto Ezio Casagrande già sindacalista della Cgil e candidato alle recenti politiche con il movimento del magistrato Ingroia - «in questi anni non ha saputo formulare una sola proposta. In compenso è stato aperto da Giuliano Amato che percepisce trentamila euro al mese di pensione».

Casagrande ha poi parlato delle buonuscite milionarie dei banchieri italiani «mentre in Italia milioni di persone sono sot-

to al soglia di povertà», e ha contestato tra l'altro l'operazione di acquisto dell'acquedotto cittadino da parte del Comune di Trento, per un valore di 37 milioni. «È un'opera che era già di proprietà di tutti i cittadini del capoluogo» ha detto.

La protesta, durata poco più di un'ora, è stata tenuta molto lontana dall'area di accesso al Santa Chiara, come invece era accaduto l'anno scorso. Le misure di sicurezza e la presenza delle forze dell'ordine hanno infatti impedito che si ripettesse quanto accaduto nel 2012.



Ezio Casagrande, ex Cgil, ha guidato la contestazione dello Slai Cobas contro il premier Letta